

**Y10**  
viale mazzini 5  
via trionfale 7996  
viale XXI aprile 19  
via tuscolana 160  
eur - piazza caduti  
della montagna 30  
**rosati** LANCIA

Ieri ● minima 11°  
● massima 15°  
Oggi il sole sorge alle 6,36  
e tramonta alle 19,46

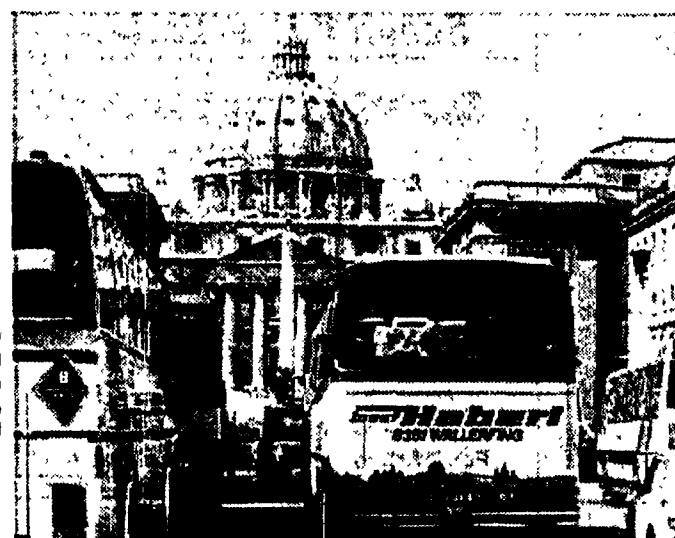
# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 1

**Y10**  
1990: UN ANNO  
INSIEME CON...  
**rosati**  
LANCIA

## Capitale nell'ingorgo

Traffico paralizzato dal Colosseo al Lungotevere Per il vento disagi anche nel pomeriggio



## In auto senza speranza È stato un martedì nero

Giornata disastrosa ieri per il traffico cittadino: l'enorme numero di pullman turistici parcheggiati in doppia e tripla fila, le manifestazioni in centro e soprattutto il cattivo tempo con il vento che ha divelto cartelli e abbattuto alberi hanno provocato un megalingorgo le cui conseguenze si sono trascinate fino al pomeriggio. È stato un martedì nero appassito anche da alcune strade chiuse come corso Rinascimento



Intrappolati per ore nelle automobili, senza via d'uscita. Una catena di guasti ai semafori, da ponte Duca D'Aosta al Colosseo, ha bloccato mezza città. Per gli automobilisti, un'altra giornata nera, complicata dalla manifestazione di trentamila cassintegrati e, nel pomeriggio, da un forte vento che ha divelto cartelli stradali e fatto precipitare rami su mezzi pubblici e vetture.

CLAUDIA ARLETTI

Il colpo di grazia l'hanno dato i pullman turistici, calati in massa sulla città per le vacanze pasquali. Solo intorno al Colosseo, parcheggiati in doppia fila, ieri mattina ce n'erano ottanta: le automobili procedevano a passo d'uomo, indebolite l'una dietro l'altra. Per la città, un'altra giornata nera, segnata ovunque da ingorghi, code infinite e decine di incidenti. Nel pomeriggio, a complicare le cose, ci si è messo il vento: cartelli stradali e rami sono piovuti su automobili e mezzi pubblici, ricreando il caos

di Torvecchia. E poi, code e ancora code: in via di Tor Vergata, lungo la Cassina sulla Flaminia (dove, alle 8,20, c'era una colonna di due chilometri), in largo De Bosis. Alle 9, per una macchia d'olio sull'asfalto, tutti inghiottiti in auto in via del Tritone. Al Colosseo, già ingorgato dai pullman, l'ennesimo semaforo guasto blocca l'intera zona. Alle 9 e un quarto, un incidente al Muro Torto costringe le vetture per ore nei sottopassaggi. Alle 10, trentamila cassintegrati si spostano al Colosseo in piazza San I' Apostoli. La polizia, temendo che il corteo prenda la via del Parlamento, sbarrando piazze e strade. L'ingorgo è gigantesco: San Giovanni, Termini, via Cavour, piazza Numa Pompilio, Ponte Garibaldi, via Labicana, via Marulani... Migliaia di vetture restano senza via d'uscita. Mentre il centro fa i conti col caos, per una stretta dovuta a lavori va in tilt la circonvalla-

### Pochi fondi alle borgate e cittadini

Il Comune non ha stanziato fondi sufficienti per le borgate e la protesta dei cittadini non si è fatta attendere. Ieri pomeriggio un centinaio di abitanti di alcune delle zone più degradate della periferia, insieme all'associazione «Roma intorno» che li coordina, hanno manifestato davanti al Campidoglio proprio mentre nell'aula era in corso il consiglio comunale. Anche secondo i comunisti, che due giorni fa hanno presentato delle controproposte sulle «cifre» dell'assessore al Bilancio Fulvio, occorrono almeno 139 miliardi da stanziare per il risanamento delle borgate.

### Trasloca il Marc'Aurelio Autovisivi

In occasione del trasferimento, alcune strade saranno temporaneamente chiuse al traffico con le conseguenti modifiche di diverse linee di autobus. Tra le 8,30 e le 11,30 le linee 13 e 20, provenienti da Porta Maggiore, saranno limitate a piazza di Porta San Paolo e sostituite dal 27. Altre deviazioni e limitazioni potranno riguardare le linee 15, 23, 57, 87, 90, 90 bis, 92, 94, 95, 97, 116, 774 e 780.

### Scivola fra le rotaie Gli amputano un piede

Voleva prendere il treno in corsa ma è scivolato finendo tra le ruote che gli hanno tranciato di netto un piede. Il grave episodio è accaduto ieri mattina a Ferdinando Belfiore, un impiegato siciliano di 52 anni, alla stazione Ostiense. L'uomo era giunto in ritardo al terminal per prendere il treno diretto a Orte. Mentre il convoglio si stava cominciando a muovere, Belfiore si è messo a correre tentando di salire. Si è aggrappato al portellone della carrozza ma è scivolato, finendo con la gamba proprio sotto le ruote. Trasportato al San Camillo, è stato subito sottoposto ad un intervento chirurgico. Un episodio analogo è accaduto ieri a tarda notte. Verso le 23,30 Papa Ugo, un operaio di 36 anni, è scivolato tra i binari mentre tentava di scendere dal convoglio alla stazione di Tor Sapienza. Sembra che l'uomo, salito ad Avezzano, si sia addormentato durante il viaggio e, dovendo scendere, non si è accorto che il treno aveva già ricominciato la corsa. Mezzo addormentato è finito in mezzo alle rotaie, riportando gravi lesioni ad una gamba.

### Rapinata da tre donne davanti al San Camillo

Mentre la donna attendeva di entrare all'ospedale per fare visita ad una sua amica, è stata avvicinata da una Fiat 500 con a bordo tre donne. Una di loro, con il finestrino abbassato, ha fatto finta di chiederle un'informazione. Le altre due, nel frattempo, scese già dalla vettura, le si sono avvicinate e minacciandola con un coltello, l'hanno costretta a salire. Una volta a bordo, le tre rapinatrici si sono fatte consegnare 400 mila lire in contanti ed un assegno di 1 milione e 600 mila lire, più diversi oggetti d'oro. Poi, hanno abbandonato la ragazza in viale Marconi.

### Mancano i semafori Sit-in di protesta

Viali ad alta densità di rischio per gli incidenti stradali, incroci pericolosissimi. In via del Tintoretto, in viale Erminio Spalla, all'incrocio tra via d'Arcaccio e via di Virginia Murata occorre al più presto un'adeguata segnalazione stradale. Soprattutto in via Baldovineti, una strada percorsa quotidianamente da centinaia di studenti che frequentano le scuole adiacenti. Lo chiede il comitato studentesco «Primo Levi» che, con una lettera aperta inviata al sindaco Carraro, denuncia che «Non è più possibile tollerare altri incidenti in una via, diventata autostrada, su cui si affacciano due scuole elementari e quattro scuole superiori. Meriti e furti sono quasi all'ordine del giorno. Ci sentiamo bruciati dai veicoli, esposti ogni giorno a pericoli e incidenti». Per protesta, informa ancora il comitato degli studenti «Primo Levi», oggi verrà organizzato un sit-in pacifico su via del Tintoretto.

ADRIANA TERZO

## E poi c'è la «maledizione» dei torpedoni

Tre anni fa erano di questi tempi oltre il milione, per l'esattezza 500 mila italiani e 784 mila stranieri. E i tedeschi erano i più numerosi seguiti da francesi e spagnoli. E quest'anno? Quanti sono i turisti che hanno «invaso» la città mettendo a dura prova i nervi dei romani e le strutture cittadine? E a chi andrà stavolta la palma per la più nutrita presenza? L'unica cosa che si sa al momento che sono arrivati in tanti anche se non c'è ancora un numero preciso poiché le aziende specializzate

non sono ancora in grado di fornire cifre ufficiali. Gli alberghi della capitale, però parlano chiaro e ciascuno di loro racconta di arrivi di tutti i «colori»: spagnoli e tedeschi in quantità, americani e austriaci, giapponesi e, unica novità quest'anno, tanti arrivi dall'Est. Quanto ai vigili urbani riescono solo a contare i pullman in doppia e tripla fila tentando ogni tanto di fare multe a chi proprio l'italiano non lo vuole capire. Le agenzie turistiche dal canto loro pensano soprattutto a identificare

le esigenze dei loro «clienti», al resto, alle statistiche, ci penseranno magari poi. Ai romani così non resta che aspettare che «l'invasione» passi. Ma chi sono stavolta gli «invasori» di primavera? In questo periodo abbonda soprattutto il turismo giovanile. Secondo il Cts un terzo degli stranieri che arriva nel nostro paese è al di sotto dei trenta anni: in Italia ne arrivano in questo periodo circa un milione e 200 mila e quasi tutti passano per la capitale.

Turismo povero dunque? Può darsi, ma se i giovani non scelgono alberghi di lusso, ristoranti a molte stelle e acquisti nelle migliori boutiques, contribuiscono senza altro all'economia cittadina. Perché si tratta in generale di turismo scolastico, cioè comunque organizzato. Il che significa soprattutto utilizzo di tutti i mezzi a disposizione per raggiungere le «meraviglie» della città. Che, purtroppo, vuol dire non solo bus, taxi e carrozzelle, ma soprattutto megapullman che si accavallano in

### David Bowie Zard abbassa il prezzo dei biglietti

Bello e impossibile, quindi da boicottare. Ma il manager protesta. La proposta della Fgci di disertare il megaconcerto di David Bowie perché troppo caro e perché tenuto al Palasport, dove l'acustica è pessima, e di firmare per la creazione a Roma di spazi musicali adeguati, non è piaciuta a David Zard, organizzatore dell'evento. «Il ritenere che questo genere di iniziative possa svegliare le coscienze delle autorità preposte è pura illusione», replica Zard, che però constata che il boicottaggio al concerto è avvenuto fin da prima del comunicato della Fgci: rinuncia ad imporre l'obbligo dell'acquisto delle magliette: i biglietti costeranno perciò tra le 40.000 e le 50.000 lire. Chi ha già pagato il prezzo intero, oltre alla maglietta avrà una sorpresa da ritirare al botteghino.

## Indiana Jones a via del Corso

Ve la sentite, per un paio di jeans, di affrontare l'Africa coloniale, cunicoli di miniere, una specie di torre d'oro diroccata e, per finire, un salto in un tempio Maya, accompagnati da tuoni e da opportune musiche? Roba da Indiana Jones, c'è da pensare. Invece basta fare un salto a via del Corso e se riuscite a scampare al pericolo maggiore, che è quella specie di limaccioso Mekong rappresentato dalla folla straripante che intasa il centro, potete giocare a fare il piccolo avventuriero al «Tortuga», un negozio di abbigliamento che ha aperto i battenti proprio in questi giorni. Uno strano negozio, per la verità. Intanto ha un pregio non da poco: ha evitato di impiantare ancor di più la martoriata strada del centro, canca di ombili insegne al neon, con nomi di botteghe che sembrano minacce a mano armata. «Tortuga» è un nome dolce, un po' pirata, film da anni 40 e reminiscenze salgariane. Poi è disegnato a vecchi caratteri, all'ingresso del negozio, senza luci artificiali. Cosa trovate dentro il nego-

zioso? Giacconi con cento tasche, cappelli esotici di ogni foggia, coltellacci scannacrastiani (di marca, però), stivali che vanno bene per l'Amazzonia ma che qualcuno si azzarderà a sfoggiare anche per piazza Navona. La cosa più singolare, comunque, è il negozio stesso, diviso in quattro locali creati da un gruppo di giovani scenografi, gli «Studio». Appena dentro, ecco l'Africa coloniale degli anni 20, pavimenti e soffitti in legno, un cielo di palme dipinto sullo sfondo. E insieme alla scenografia ci sono oggetti autentici dell'epoca. C'è un toro, non nel sen-

STEFANO DI MICHELE

so di animale, ma di attacca-cappelli: un mobilietto, con delle corna vere, sui quali i virili colonizzatori bianchi appendevano i loro copricapi al rientro in famiglia. Una racchetta da tennis inizio secolo che sembra un setaccio, un registro di un'azienda agricola dell'800. La cassa, giustamente, si trova su un'antica scrivania da ufficio. Sopra, un mappamondo di quegli anni, dove si può trovare l'Africa italiana, la British India e l'intero mondo spartito tra le potenze occidentali. Nella stanza accanto c'è la miniera, nera e inquietante. In un autentico carrello

## Misteriosa visita notturna al neonato trovato in una scatola sulla Cassia «Ho un regalo per Francesco» È il padre del bimbo abbandonato?

La polizia sta per identificare i genitori di Francesco, il neonato trovato lunedì accanto ad un cumulo di rifiuti, vicino alla Cassia. Un uomo, poco prima dell'alba di ieri, si è presentato in ospedale consegnando ai metronotte un regalo per il piccolo, un crocifisso d'oro. Forse è il padre. Riserbo assoluto sulla seconda traccia seguita dagli investigatori, raccolta dopo il sopralluogo in via Veientana.

C'è una traccia che potrebbe portare in poche ore all'identificazione dei genitori di Francesco, il neonato abbandonato lunedì mattina sul ciglio dello steramo di via Veientana, nei pressi della via Cassia. Un uomo, alle 4,30 di ieri mattina si è presentato alla casupola dei guardiani notturni all'ingresso dell'ospedale Villa San Pietro, dove il piccolo è stato ricoverato. «Ho un regalo per Francesco - ha detto - Per

favore, consegnate alla casupola». In mano aveva un pacchetto. Nel pacchetto c'era un crocifisso d'oro. Un vigiliante ha subito avvisato il commissariato Flaminio, da dove è partita una pattuglia. Ma gli agenti l'uomo non ha voluto rilasciare dichiarazioni, tantomeno giustificare l'ora, certo un po' insolita per consegnare un regalo ad un neonato. Non potendo trattenerlo gli agenti l'hanno lasciato andare, ma quell'uo-